



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Ivory - A Crime Story

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

Ivory - A Crime Story

Scheda tecnica e artistica

R: Sergey Yastrzhembsky; mont: Azat Grigoryan; mus: Marina Makarova; con: Jeff Koinange (narratore); prod: Eurowide, Yastreb; distr: Koch Media. Francia/Russia/Kenya, 2017, 87'.

La trama

La richiesta di avorio e il suo mercato hanno portato nel corso degli anni a una drastica diminuzione del numero di elefanti. Animali intelligenti e maestosi, addirittura venerati da alcune religioni, gli elefanti vengono braccati illegalmente e uccisi al ritmo di uno ogni 15 minuti. Il documentario si interroga su cause e conseguenze di questo fenomeno, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema ed esporre le violenze di un mercato spietato.

Il regista Sergey Yastrzhembsky

Portavoce per i presidenti russi Yeltsin e Putin, Sergey Yastrzhembsky è approdato alla regia solo dopo la conclusione della sua esperienza politica, nel 2004. Dopo aver lasciato il Cremlino Yastrzhembsky si dedica al documentario, interessandosi principalmente dell'Africa e dei suoi problemi. Tra i suoi lavori, *Africa, Blood & Beauty* (2012) e *Wolfhound* (2014).

Commento del regista

«Avendo fatto un film nello stile di un'indagine giornalistica, abbiamo tracciato la catena del crimine: dal luogo di origine – nella savana o nelle foreste dell'Africa, dove ci sono i bracconieri, fino al momento in cui l'avorio illegale arriva in vari modi nei Paesi di transito, come le Filippine, e quindi abbiamo tracciato il percorso verso il principale consumatore di avorio legale e illegale, che è la Cina – oltre il 90 per cento dell'avorio illegale finisce qui.»

Parliamo di... contenuti

Il documentario mostra come le atrocità commesse in tutto il mondo contro gli elefanti (non solo in Africa, ma anche in India e nelle isole del Pacifico) abbiano in realtà origine per lo più in società ricche e siano mosse da interessi economici di vasta portata (si vedano i forti investimenti della Cina in oggetti di avorio). Noi stessi possiamo incontrare con frequenza oggetti in avorio nella nostra vita quotidiana, dai tasti del pianoforte ai crocefissi che ornano le chiese. Ti capita mai di pensare all'origine dell'avorio e al modo in cui si procura questa materia prima? Perché credi che questi orrori non siano divulgati a dovere? Pensa ad altre materie di simile provenienza ed elencale con i tuoi compagni di classe.

E ora parliamo di... regia

Il materiale per il documentario è stato raccolto in tre lunghi anni, coinvolgendo ben 30 Paesi e assemblando circa 250 ore di riprese. Non è facile riuscire ad avvicinarsi a realtà quali il bracconaggio e il contrabbando ed è stato molto rischioso per la troupe addentrarsi nel continente africano e in quello indiano per portare a termine le riprese. Credi che la passata carriera diplomatica di Yastrzhembsky abbia facilitato le cose? Come valuti l'efficacia del messaggio proposto dal documentario? E l'utilizzo del genere documentario per raccontare queste storie? Pensi che un film di fiction sarebbe stato più efficace? Rifletti su questi due generi cinematografici e sulla loro efficacia quando si tratta di denunciare realtà scomode. Porta degli esempi.

di... sceneggiatura

Dalle interviste ai bracconieri africani e indiani che si occupano di estrarre l'avorio dalle carcasse di elefante o dai loro corpi in agonia, emerge che per loro si tratta di un lavoro necessario per guadagnare abbastanza denaro da poter sostenere la propria famiglia. Sono per lo più persone povere che certo non si arricchiscono con la tratta di avorio, semplicemente ne approfittano per sopravvivere. I veri colpevoli sono i mandanti dell'operazione, chi continua a produrre avorio e chi, forse inconsapevolmente, lo acquista. Che cosa si può fare, secondo te, per spezzare questo ciclo e porre fine definitivamente al commercio di avorio? La scrittura e il montaggio – aspetto cruciale – del film sono efficaci a tuo parere nel tenere viva l'attenzione dello spettatore e nel condurre l'inchiesta? Elencane gli aspetti positivi e negativi.

di... storia del cinema

Il cinema, è noto, può essere un forte strumento di propaganda e denuncia sociale. Spesso si fa carico di missioni economiche, ambientali, sociali forti e sfrutta l'efficacia e la popolarità del medium per raggiungere quante più persone possibili. Credi che questo documentario abbia giovato alla generale consapevolezza degli orrori che si celano dietro alla produzione di oggetti in avorio? Perché?

Notizie e curiosità

Papa Francesco, durante una visita in Kenya, ha condannato la mattanza degli elefanti poco dopo aver visionato un estratto del film. Tra i produttori del film è accreditato l'attore Leonardo Di Caprio, sostenitore di molte battaglie ambientaliste.

E ora largo alla creatività!

Fai una ricerca sul rapporto degli esseri umani con gli elefanti: scegli una parte del mondo e spiega ai tuoi compagni di classe come sono considerati gli elefanti in quel paese e perché. Quando ne avrete discusso, potrai postare la scheda **sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Ivory – A crime story ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *The Harvest* (di Andrea Paco Mariani, 2017) e *Cibo Spa - Sai davvero cosa mangi?* (Robert Kenner, 2008).